

IL CASTELLO

copia omaggio

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martin Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/39445898

Dir. resp.: Antonino Rosalia - Redazione: Via Picco, 3 24060 Adrara S. R. (BG) Tel/Fax 035/933047

Reg.Trib.Milano n.306 del 22.04.1998 Anno XVIII n° 4 Luglio 2015 e-mail famigliagirinami@tiscali.it - www.famigliagirinamilano.it

SULL'ANNIVERSARIO DEI VALENTI DEL 21 GIUGNO di Mario Ridolfo

A 40 anni dalla morte dell'ex Presidente e fondatore della Fondazione Valenti e della Famiglia Agirina di Milano, che nasce ad Agira il 17 marzo 1890, scomparso nella notte del 24 e il 25 luglio del 1975 a Sanremo, il 21 Giugno ne celebriamo il 40.mo Anniversario della scomparsa, unitamente al XXVI della carissima Sig.ra Angela Corazza, sua degna compagna. Hanno costituito una rete benefica, dal Nord a Sud Italia, che oggi modernamente chiamiamo Onlus, che nel lontano 1971 non esisteva; questi Coniugi, quindi, sono stati antisegnani anche per questo. La loro Fondazione è stata significativa; oggi nei suoi 44 anni di attività, con un andamento altalenante, fatto da chiari e scuri, costituisce, una realtà e un patrimonio socio-culturale e morale non indifferente. Nel corso degli anni, diverse scuole di pensiero avrebbero voluto modificarla, cambiarla, sopprimerla e (consentitemi) anche con metodi perfino non troppo conformi alla volontà di chi l'ha voluta, finanziata e anche protetta, cioè dai fondatori Angelo e Angela Valenti. Questo ipotizzato **"movimento strano"**, ad oggi, non ha avuto alcuna fortuna, nonostante il continuo e lento depauperamento patrimoniale. Forse c'era la volontà di qualcuno che uno spostamento dal Nord al Sud Italia, le avrebbe dato il colpo di grazia. Quindi la si voleva spostare, cambiare luogo e destinazione, sopprimere o annullare per poi **"succhiare"**, lasciatemi passare il termine, quel poco di bene finanziario rimasto! A oggi Angelo Valenti ha resistito! Angelo Avvocato si è difeso! Dico io si è fatto difendere e

con successo! La sua creatura povera, la Famiglia Agirina di Milano lo ha difeso! Si è eretta ad Avvocato morale e, a denti stretti ha cercato e tuttora lo sta facendo, a difendere quel poco che è rimasto della loro eredità, chiamiamola morale. Scopo di questa celebrazione è ricordare la grandezza di un uomo che, allora non tanto vecchio, divenne uno dei benefattori più giovani d'Italia, grazie a capacità e qualità indiscusse che hanno consentito a intere generazioni di ragazzi allora, uomini maturi adesso, di sognare, crearsi una famiglia, creare attività anche con un alto senso della collettività e dell'interesse comune, che oggi è perfino difficile ricordarne la memoria. Angelo è stato un punto di riferimento per interi territori della nostra Italia, e ancora

oggi, a distanza di 40 anni dalla sua scomparsa, è fresca fonte di citazioni e ispirazione per quanti provano a **indirizzare l'azione socio/politica verso un percorso**

che sembra essere stato **smarrito: verso l'interesse** della gente piuttosto che del singolo, del più debole e del più povero anziché di un ristretto gruppo **di potere. L'Avvocato**, sicuramente avrebbe fatto qualcosa per i nostri fratelli sfortunati che oggi girovagano per tutta la progredita Europa in cerca di pace e di lavoro dignitoso! Per ricordare quanto fatto e quanto è ancora possibile fare, riscoprendo magari i suoi insegnamenti, la mia Associazione, il Comune di Garbagnate, quello di Agira e la Federazione F.A.SI. organizzano importanti appuntamenti a loro dedicati. Insieme ad Angelo e alla nostra Angioletta vorremmo ricordare quanti sono stati vicini a noi e all'Avvocato: un nome per tutti il grande Ragioniere Franco Carcano, tessitore di politiche sociali nel milanese, che salvaguardava sempre i più poveri del sistema. Un pensiero poi non può che andare ai ragazzi del 1957 in poi, nostri soci di diritto che ci hanno lasciato: Carmelo Calabrese, Pino Assinata, Giuseppe Stroschio, Orazio Muscolino, Serafino Rinaldi, Spalletta Filippo ed altri.

Il 21 Giugno, giorno simbolico dell'Anniversario della morte di Angelo e di Angioletta, li stiamo commemorando davanti alla loro capella, davati

all'ultima loro **"casa di abitazione"**, luogo sacro per tutti i Gabargnatesi, di cui lo stesso Comune di Garbagnate e tutti noi abbiamo deciso di averne cura e rispettarlo per gli anni futuri e che riusciremo a resistere.

Alle 11.30 si è svolta la commemorazione religiosa nella Chiesa dei SS Maccabei, dove la nostra **"pietas religiosa"** ha reso loro merito e rispetto, insieme alla gente di Garbagnate che ancora oggi usufruisce dei benefici concreti dell'opera scientifica e filantropica degli illustri coniugi Angelo e Angela Valenti. (M.R.)



BUONE FERIE!



XXIII ANNIVERSARIO DEL CIRCOLO DEI GAGLIANESI

di Michele Fiorenza

Il 14 giugno il Circolo dei Gaglianesi ha festeggiato il ventitreesimo Anniversario dalla fondazione. I Gaglianesi sparsi nelle regioni del nord si sono riuniti a Cassina de' Pecchi per vedersi, fraternizzare, pranzare insieme e, per sentirsi vicini alla loro Rocca, al loro paese di origine rivivendo gli anni di vita vissuti a Gagliano Castelferrato. Anche quest'anno l'aspettativa non è stata delusa; è



stata una vera festa, una vera gioia rivedersi! E' un momento di grande festa, in un clima di familiarità, a cui nessuno vuole mancare. Quest'anno l'incontro è stato onorato dalla presenza di due ospiti illustri: l'Arciprete don Pietro Antonio Ruggiero parroco unico della comunità ecclesiale gaglianesa e, l'Assessore allo Sport, Spettacolo, Turismo e Servizi Sociali della città di Gagliano Castelferrato Dott. Aldo Di Cataldo in

rappresentanza del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale. Presente, come sempre, Mario Ridolfo Presidente della "Famiglia Agirina" e Coordinatore della F.A.SI. La presenza del poeta e scrittore Pippo Puma, presidente dell'Associazione Culturale e Musicale "Casa Giara" di Modica e del Presidente Pietro Ilardo dell'Associazione "Amici della Sicilia" ha dato valenza alla manifestazione. Presente all'incontro Rosa Di Bella, presidente dell'Ass. Siciliani nel Mondo. L'Arciprete Don Antonio Ruggiero, con la celebrazione della messa e con la sua toccante omelia ci ha parlato delle nostre radici e dello "strappo" dalla nostra terra d'origine che ancora oggi si sente. Quello strappo si sente! Ma le radici di quello strappo non devono essere destinati a seccare! Non destinati a morire, ma destinati a produrre nuovi frutti, a generare un nuovo albero, e così la prima, la seconda, la terza generazione e si arriverà al momento in cui si dimenticherà la radice a cui siete stati strappati. La cosa importante è che il disagio di essere stati strappati non sia stato sterile. **"Dove mi trovo quello è il mio posto"** dicevano i Romani, quello che importa è: se sei sterile o se porti dei frutti e a quello che riuscirai a fare per gli altri. Per costruire ci vogliono gli uomini, **non importa dove sei, l'importante è offrire frutto e portare ombra!** Non siate come Ulisse che portava nel cuore il tornare alla sua Itaca, ma siate come Abramo che è partito da una terra e dove è arrivato è diventato padre di benedizione. Dovete essere orgogliosi dalla nostra Gagliano da dove avete preso la linfa, il sangue, non vivete di nostalgia guardando il passato ma vivete guardando il futuro. Il Dott. Di Cataldo, ha portato i saluti del Sindaco Zappulla, puntualizzando il suo compiacimento per la presenza di tanti gaglianesi, manifestando la volontà per una più stretta e feconda collaborazione tra i gaglianesi residenti e i gaglianesi del Nord/Italia. Gli interventi istituzionali sono proseguiti con l'intervento di Mario Ridolfo, che ha puntualizzato gli scopi e la volontà della Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia. Il Coordinatore della F.A.SI. ha omaggiato il presidente Fiorenza con un bellissimo libro che parla di un antichissimo borgo milanese **"Storia di Cimiano"**, scritto con il contributo di don Luigi Maria Verzè, don Antonio Mazzi e padre Giacomo Marietti e a cura di Ferdinando Scala. Ha poi insignito l'Arciprete Don Antonio Ruggiero e l'Assessore Aldo di Cataldo a **"Soci onorari della F.A.SI."**. Lo stesso presidente Michele Fiorenza e la segretaria Nunziatina Cocuzza hanno appuntato al petto dei due illustri ospiti l'emblema della F.A.SI. Circa centocinquanta i partecipanti alla manifestazione.



Il Presidente Michele Fiorenza, nel suo discorso ufficiale ha percorso le tappe che hanno portato il Circolo dei Gaglianesi a oggi e come è venuta l'idea di federarsi in un'unica associazione la F.A.SI. Ha presentato il Direttivo odierno. Ha ringraziato i presidenti che lo hanno preceduto e che hanno fatto grande il Circolo dei Gaglianesi del Nord/Italia.

IL CASTELLO E' PROVVISORIAMENTE PUBBLICATO ON LINE ALL'INDIRIZZO

www.famigliagirinamilano.it

per comunicare con noi

e-mail:famigliagirinami@tiscali.it

se siete interessati a ricevere il Castello comunicateci il vostro indirizzo e-mail

Per informazioni rivolgetevi a:

- **Ass. FAMIGLIA AGIRINA** c/o Mario Ridolfo

Via M. Lutero, 3 20126 Milano tel.02-39445898

- **GAETANO CAPUANO** Via Pier Della Francesca, 74 20154 Milano tel. 02-3494830.

- **NINO ROSALIA**, Via Picco, 3

24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047

- **www.ninorosalia.it**

COMITATO DI REDAZIONE

Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco, Gaetano Capuano, Salvatore Longo, Michele Fiorenza

PER CONTRIBUTI E QUOTE SOCIALI

c.c. bancario: n° 1000/00124563

intestato a:

Associazione Famiglia Agirina

BANCA PROSSIMA

Filiale 05000 - Piazza Paolo Ferrari, 10

20121 Milano

IBAN: IT11 C033 5901 6001 0000 0124 563

BIC: BCITITMX

Specificare la causale del versamento:

QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)

CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"

-CONTRIBUTO PER ASSOC.'FAMIGLIA AGIRINA"

-CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'

Canti, poesie, danze, lotteria e buon umore hanno reso l'avvenimento piacevolissimo. Ad allietare la giornata, la recita di un brano tratto dal libro **"lu miaglu cuntù"** scritto dal poeta e scrittore Francesco Romano. Si tratta della traduzione della Bibbia (Vecchio Testamento) in versi siciliani.

Non poteva mancare "la riffa" o come la si vuol chiamare "lotteria". Un animatrice d'eccezione; Nunziatina Cocuzza ha reso questo momento emozionante e divertente. Ha saputo dare entusiasmo, allegria e buon umore a tutti i partecipanti. Per finire, la grande torta raffigurante la **"Rocca di Gagliano"**, vero simbolo e cuore di Gagliano Castelferrato e di tutti i gaglianesi nel Mondo. (M.F.)

Adesioni per il XL Anniversario Valenti:

L'Ass A.G.I.R.A. di Sidney, il Sindaco di Agira Maria Greco, il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia, il Senatore Francesco Giacobbe, il Presidente del Consiglio Comunale di Milano Basilio Rizzo e Fabrizio De Pasquale del Consiglio Comunale di Milano Presenti: Rocco Fontanarosa Presidente del Consiglio Comunale di Garbagnate, il Dott. Claudio Pantarotto per la Fondazione Angelo e Angela Valenti

Erano presenti; Michele Fiorenza per Circolo dei Gaglianesi, Salvatore Petrina per il Circolo dei Siciliani e Vincenzo Selvaggio per l'Associazione U Cannuni.



UNA RIVOLUZIONE POLITICA CON LO SPETTRO DELLA RIVOLUZIONE SOCIALE

IL RISORGIMENTO AD AGIRA (II parte)



Cumpà, cca cangiunu tutti i cosi, ma ppi nun canciari nenti

Agira ebbe il suo Risorgimento: Il 17 maggio 1860 mentre Giuseppe Garibaldi ad Alcamo aboliva la tassa sul macinato e tutte le imposizioni del governo borbonico dopo il fallimento dei moti rivoluzionari, il popolo agirino scendeva in piazza Garibaldi, inalberava il tricolore vessillo della libertà e istituiva il Comitato di Pubblica sicurezza, che dopo avere riorganizzato i vari organi comunali si riuniva sistematicamente per gestire l'emergenza della rivolta.



Nella seduta del 22 maggio il Comitato rivolge la sua attenzione ai lavori pubblici di Agira e delibera di comporre una deputazione che sorvegliasse e dirigesse la costruzione delle opere comunali con l'invito di non deludere alle pubbliche aspettative e di utilizzare le ciottole del prossimo fiume alla costruzione delle pubbliche strade la di cui opera e già incominciata (verb. 22 maggio 1860). Realtà che sta per essere cancellata dal nuovo modo di pavimentare le strade a dispregio della storia. Inoltre constatato

che la Comune è priva di beni patrimoniali e che la somma contante nella cassa comunale è di appena duecento tredici ducati e settantanove grani, delibera di istituire una cassa soccorsale sulla quale vigileranno i signori Giuseppe Manmano, Luca Contessa, Michele Scornavacca, Francesco Bianco, Giovanni Zuccaro, Antonino Ciantro Bannò, Filippo canonico Naselli, Sebastiano Sberna, Antonino Vasto, Filippo Anfuso di Antonino, Filippo Granata Di Mario, Rosario Buzza. Sarà loro incarico di riscontrare quante somme la generosità dei buoni cittadini appresterà volontariamente. Nonostante la partecipazione massiccia dei preti all'amministrazione rivoluzionaria, le imminenti feste religiose provocarono timore per l'ordine pubblico. Al Vicario Foraneo il Comitato prevedendo quel potrebbe succedere ha proibito per quest'anno la processione del simulacro di San Filippo Diacono solito farsi nel giorno di Pentecoste ed organizzata dalla chiesa del SS. Salvatore. Al prevosto di Santa Margherita per la festa del Corpus Domini si concede che si solennizzi come per il passato a meno delle processioni pomeridiane o vespertine o dei spari giuochi d'artificio nelle ore serotine. Il 2 giugno Garibaldi decreta la quotizzazione delle terre dei demani comunali tra coloro che si sono battuti per la patria e l'ereditarietà di tale diritto per i discendenti. Tale decisione riaccende anche ad Agira le speranze dei contadini, viventi al limite della sussistenza, di avere le terre per le quali pensavano di battersi. Alcuni di loro si organizzano e convinti di essere nel giusto si dirigono verso le case dei grandi proprietari terrieri per richiedere a loro dire le spettanze: i terreni. Così a San Filippo d'Argirò, dopo la tragica notte del 3 giugno di Nissoria in cui furono uccisi undici persone e ferite tantissime altre, scoppia il furore degli agricoltori. Ma il generalissimo aveva di già il 28 maggio ribadito il suo intento di salvaguardare con la forza i diritti di proprietà. Così come Nissoria e poi tanti altri paesi, Agira è teatro di una azione repressiva che sembra preludere ai più noti eccidi di Bronte, narrati da Verga nella novella Libertà.

Nel discorso inaugurale del consiglio comunale reinsediato a seguito dei deliberati garibaldini e crispini, il medico Giovanni Pagliaro, sindaco, così presenta l'accaduto: *Il 16 maggio 1860, un tal Nicolò Granata da Nicosia insieme a parecchi suoi pari, era venuto nella nostra città col perfido proposito di uccidere mentre si trovavano riuniti nella Società dei civili (detto dal popolo: casino), le persone più cospicue della città, invadere le chiese, le case più ricche far bottino e dar fuoco all'abbitato. Si scoprì l'infame attentato: in un baleno tutta Agira fu in arme, i congiurati furono accerchiati nell'orto Cuticchi al Pizzo della fiera, ove s'erano appostati; alcuni poterono fuggire ma i due capocchia il Granata e Barbera Paolo in quel medesimo luogo furono freddati e i loro cadaveri trascinati nella vicina chiesetta furono sotterrati. Da quel dì la chiesa di Portosalvo fu interdetta al pubblico culto; i suoi arredi furono trasportati in quella di S. Chiara, e la si abbandonò per sempre. Dopo pochi anni fu convertita in pubblico macello e indi venduta ed ora non restano che pochi ruderi* (Sinopoli, inedito, p.362). Diversa e più mistificante la versione del Presidente del Comitato di Pubblica sicurezza e salute. Il Barone Zuccaro con la motivazione di evitare che gli agirini possano sembrare turbolenti, tumultuosi, o nemici della causa generale copre l'azione repressiva asserendo che un gruppo di persone tra cui un nominato Filippo Granata e un tal di Camerata, Paolo Barbera, avesser intenzione di ripetere i fatti deplorabili di Biancavilla e di Nissoria e che la guardia cittadina fu costretta a fare uso delle armi e perivano nel conflitto Paolo Barbera e il nominato Camerata restando solamente e lievemente feriti due individui della guardia. Il racconto di quanto occorso al capobanda ha poi del grottesco. Egli viene ucciso mentre tenta una "irragionevole" fuga. Zuccaro afferma che la guardia civica era riuscita ad arrestare il terzo chiamato Filippo Granata e di tradurlo in carcere. Costui poche ore dopo l'arresto fè(fece) istanza(richiesta) di volere presentarsi al comitato per far talune dichiarazioni. Prostatosi a (esaudito da parte della guardia) questo desiderio, la guardia non si diè cura(non badò) di legarlo (guarda caso) che però fatta poca strada dal carcere, il detenuto ritrovando, da sotto l'abito, un'arma (nessuno aveva perguito il rivoltoso?) e minacciando la scorta si diede alla fuga. La guardia (fece il suo dovere), inseguillo (lo inseguì) e facendo uso delle armi lo uccise. Per giustificare l'accaduto il barone Zuccaro, probabile obiettivo dei rivoltosi visto che i fatti si svolsero nel suo orto, asserisce paradossalmente: *Lì fu allora che da diversi punti sbucarono fuggendo dalle adiacenze del paese diversi individui che stavasi occultati e che per certo dovean far causa comune coi male intenzionati.* Fa capziosamente il processo alle intenzioni. Un vero escamotage/una vera trappola si direbbe oggi. Nobili antichi e nuovi ricchi (borghesi) insieme. L'accidioso contadino che il 12 luglio 1860 vide passare le camicie rosse della seconda colonna che andava verso Catania, al vicino che gli chiedeva cosa ne pensasse di quanto accaduto e stava accadendo, crediamo abbia commentato sfiduciato con le stesse parole che Giuseppe Tomasi di Lampedusa fa dire, nel romanzo del *Gattopardo*, al giovane nipote del nobile siciliano che si prepara a combattere al fianco dei Mille: *cumpà, cca cangiunu tutti i cosi, ma ppi nun canciari nenti.* Triste conclusione della storia per i contadini .

Salvatore Longo Minnolo



Sabato 9 maggio a Milano presentazione del volume di Domenico Pisana “Tra Naufragio e Speranza”

Sentimento poetico e messaggio di speranza

Lo scrittore e poeta Domenico Pisana, siciliano di Modica, dopo aver presentato il suo ultimo lavoro letterario in varie parti dell'isola giunge a Milano, ospite dell'importante centro polifunzionale e culturale ChiAmaMilano, nel cuore della metropoli



a due passi del Duomo e vicino all'Università Statale. È stato accolto dai presidenti dell'Associazione Culturale e Musicale “Casa Giara”, Pippo Puma, e dal Coordinatore della F.A.SI, (Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia), Mario Ridolfo e da Michele Fiorenza, presidente del Circolo dei Gaglianesi del Nord/Italia. L'occasione della sua venuta nella metropoli lombarda è stata data dalla presentazione della sua recente opera “Tra Naufragio e Speranza” ai siciliani che vivono ed operano nella Lombardia. È stato un evento a cui hanno partecipato anche pittori, scultori, giornalisti, stilisti, ed altri operatori culturali. Insomma si è trattato di una festa della cultura attorno ad una coinvolgente poesia, che ha permesso a tutti i partecipanti di gustare i versi di Domenico Pisana, magistralmente letti dall'attrice Laura Moruzzi, e di scoprire il fondamentale cammino fra senti-

mento poetico e messaggio di speranza. “Tra Naufragio e Speranza” è un testo da aggiungere al patrimonio delle proprie conoscenze. Esso è diviso in tre parti con altrettanti titoli. La prima: “Ed ora, la notte”; la seconda: “Verso l'aurora”; la terza: “Sognando la speranza”. L'opera è introdotta da un prologo poetico dello stesso autore del titolo “La terra irrimediabilmente illuminata risplende di inesorabile sventura”, una tematica trattata da Max Horkheimer e da Theodor Adorno in “Dialettica dell'Illuminismo”. **Ma l'opera di Domenico Pisana è anche qualcos'altro.** Essa consente di fare un discorso profondo sui destini dell'uomo, dell'uomo contemporaneo, che spesso è causa del suo naufragio e che a volte lo subisce. E quando egli diventa, sia nell'uno che nell'altro caso, naufrago, s'aggrappa all'ancora della speranza, unica via che porta alla Salvezza. È un testo ambizioso e indispensabile, un' autentica riflessione e partecipazione in intensità. Ne consegue che il suo modo di tradurre in versi una tematica così significativa può sembrare concettuale. Ma è proprio per questo che diventa più umana, più radicata nella verità, riscattata dalla semplice coerenza di una bellezza evidente. Alcuni dicono che il dolore è più grande della gioia ed invece altri dicono che la gioia è più grande del dolore. Io penso che sono tutti e due inseparabili. Spesso l'uomo ha bisogno di attraversare delle impetuose tempeste per rimettersi in pista e scoprire la fedeltà, che solo una vera Luce, quella del Creatore (che contrasta con la luce dell'uomo), può donare. Questa è la speranza che Domenico Pisana indica come via d'uscita dalla solitudine di ogni uomo affinché egli possa vivere nell'aspirazione di una vita di salvezza, dove il bisogno e la ricerca diventano sempre più inesorabilmente interiori.

(Pippo Puma)



Eventi Culturali 2015 a “CASA GIARA”

Le manifestazioni culturali estive dell'Associazione Culturale e Musicale “Casa Giara” quest'anno si articoleranno in quattro importanti eventi, dal 7 al 21 agosto. Si svolgeranno, come da sempre nella Piazzetta Salvatore Puma, papà del nostro amico Pippo Puma, in Via Lipari, 31, a Marina di Modica RG.

Venerdì 07 agosto, alle ore 20.30, incontro con il **Maestro Franco Cilia**. Lettura di alcuni brani scritti dell'autore. Con le sue performance recitative, l'invenzione del racconto, i fatti del vivere e la profondità dell'anima.

Venerdì 14 agosto, alle ore 20.30. Proiezione del Film “Dallo zolfo al carbone” del regista siciliano **Luca Vullo**. Il racconto della dolorosa emigrazione siciliana e il relativo “Patto Italo-Belga del 1946”. Un viaggio tra le viscere della zolfare siciliane, suggestive immagini del sottosuolo minerario e pittoresche testimonianze degli ultimi testimoni dell'epoca che si intrecciano nel raccontare la storia di un popolo venduto dal proprio Paese per un sacco di carbone.

Martedì 18 agosto, alle ore 20.30. “27° CONCERTO D'ESTATE”, in memoria del giornalista **Giorgio Buscema**. **I Chroma Ensemble con il concerto “NOTE DA OSCAR”** allietteranno la serata

Venerdì 21 agosto, alle ore 20.30. Visione del documentario “Il sapore del tempo” - *Dalla chiesetta di Cozzo Rose alla Cava del Paradiso* - di **Francesco Rando**. Filmato dedicato a tutti gli emigrati che sono stati costretti a partire “pi terre assai lontani”. Lettura della poesia “La ballata delle rose”: **Lina Cicero**. Tutte le manifestazioni sono organizzate dall'Associazione Culturale e Musicale “Casa Giara” con il patrocinio e la collaborazione della F.A.SI. – “Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia” e con la partecipazione di “Sicilia Mondo”

Da “Sognando la speranza” (Canto XXVII)

Dove le ferite attendono mani di perdono
la luna è pronta a rischiarare la ragione,
il cuore riprende a battere d'amore
le forze a reagire all'impotenza,
si fa strada il canto del ritorno.

Dove si piega il ferro divorato dalla ruggine
la pace diventa balsamo di vita,
la mente brucia i ricordi della morte,
non è più oro ciò che è definito,
si fa strada il canto dell'aurora.

Dove il sogno di Prometeo svanisce nel nulla
l'umiltà è la forza dell'uomo in solitudine,
l'anima si arrende al suo Principio
le parole si vestono di trascendenza,
si fa strada il canto di speranza.

Dove la notte lascia spazio al giorno
l'aurora si colora d'albe e di riflessi,
il Verbo ci sveste della nostra onnipotenza
il sole illumina l'imperfezione dei pensieri,
si fa strada il canto dell'amore.

(Domenico Pisana)



SiciliaMondo



NEL VENTESIMO ANNIVERSARIO DI ROSARIO COTTONE SACERDOTE, UOMO E AGIRINO



“Ad essere un uomo nuovo, diverso, don Rosario Cottone dedicò il lavoro della sua vita. Fece su se stesso questo esercizio della conversione permanente, tanto da divenire lui stesso educatore, capace di guidare altri nel cammino della costruzione di una nuova umanità. Gli altri, soprattutto noi giovani di allora! Con un instancabile desiderio di generare una razza di uomini diversi, di uomini nuovi”

Ciò che Don Rosario Cottone è stato per la città di Agira, non è stato ancora sufficientemente valutato. Quando qualcuno avrà animo di farlo, potrà forse parlare di un'epoca nuova per la storia cristiana di Agira, segnata da un prete scomodo che non si è limitato a dare una testimonianza personale, ma ha cercato di creare un ambiente diverso, uno stile diverso, non sempre capito nella tradizione secolare di Agira. Eppure

re ad Agira vi erano altri degnissimi sacerdoti che hanno fatto bene, validi nei vari campi pastorali, come mai allora la sua memoria è rimasta più viva nei nostri cuori? Forse perché tutta la sua attività così varia era basata, ed ecco il suo segreto, su di una solida vita interiore riscaldata da un suo modo particolare di fare: il suo calore umano straordinario.

Non tutti siamo riusciti a comprenderlo! Fin dall'inizio del suo sacerdozio, prima in altre parrocchie di Agira, ma poi in quella che sarebbe stata la sua, la mia parrocchia, è stato subito chiaro a tutte quelle persone, di ogni estrazione, idea e colore politico: che don Saretto, sacerdote e parroco, educatore e comunicatore, era un “prete diverso”, un prete scomodo! Un uomo, un cristiano, un prete che sempre lottò, perché ogni aspetto della vita fosse illuminato dalla verità e che la proposta cristiana non fosse culturalmente e socialmente irrilevante. Ad essere un uomo nuovo, un prete diverso don Rosario Cottone cercò di dedicare il lavoro di tutta la sua vita. Poiché prima lo fece su se stesso, questo esercizio della conversione permanente, divenne per tanti di noi un educatore capace di guidare altri nel cammino della costruzione di una nuova umanità, basata sulla costruzione di una famiglia con le regole della Chiesa. Ci lasciò, credo, con un suo instancabile desiderio: di generare una razza di uomini diversi, di uomini nuovi con la fede in Gesù Cristo!

Don Rosario, Ti ricorderò ... sempre ...



(Mario Ridolfo)



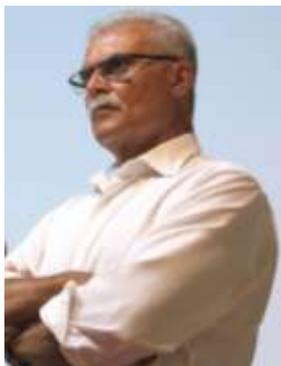
Presentato ad Agira “Lo scemo, il coccodrillo e l'Udinese” di Gaetano Amoruso

Alla presenza del sociologo Joe Serratore, del presidente del Museo di Cultura Materiale Orazio Garrubbo e del Professor Gaetano Vittone, è stato presentato il libro “Lo scemo, il coccodrillo e l'Udinese” di Gaetano Amoruso. Lo splendido scenario del quartiere Santa Maria in Agira è stata una scelta per nulla casuale, come afferma lo stesso Amoruso, che conduce il pubblico proprio alla radice di tutto, laddove il libro ha preso corpo. Un abbraccio al cuore del paese natio dell'autore, alla sua vera essenza, lontana dai consueti stili architettonici urbani, tra ciottoli antichi e pendii scoscesi. “Lo scemo, il coccodrillo e l'Udinese” è un racconto leggero e scorrevole; un'autobiografia che si fa largo tra ricordi impressi nella memoria o “prestati” da questo o quel parente. Un meta diario, come Gaetano Amoruso lo definisce, che ripercorre un trentennio di vita vissuta in parallelo alle vicissitudini calcistiche dell'Udinese Calcio per dispiegare, in realtà, tutt'altro messaggio. Questo romanzo è, infatti, per certi versi, un saggio filosofico che cerca una spiegazione al più grande e irrisolto quesito esistenziale: qual è il senso della vita? Una domanda alla quale ognuno dà certamente la propria risposta. Quella dell'Amoruso? Scrivere. Scrivere per lasciare la propria impronta; scrivere per far sapere che si è vissuto, scrivere per dare significato all'esistenza del lettore stesso. E allora, perché lo scemo? Perché il coccodrillo? Perché proprio l'Udinese? Scemo perché diverso, perché controcorrente, non omologato alla

massa di ultras regi di vittorie e coppe; coccodrillo perché interista, fiero dei propri gloriosi fasti, ma in continuo piagnisteo per l'eterno secondo posto; Udinese perché tanto è il fascino per quel mito, per quella possibilità di riscatto offerta al piccolo “Tanuzzo” da una squadra di secondo ordine. Un trentennio di alti e bassi per il team a strisce; di cadute, ma anche di risalite. E chi altri non è forte se non colui che cadendo ha la capacità di rialzarsi? E tanto la squadra veneta quanto lo scrittore siciliano, pur a distanza di 1477 km, han visto, simultaneamente, la luce in fondo al tunnel.



(Marianne Spata)



LUIGI MILANESI
**“IL DIZIONARIO ETIMOLOGICO
 DELLA LINGUA SICILIANA”**

Dopo una lunga fatica il nostro amico, Prof. Luigi Milanese ha finalmente esaudito un suo grande desiderio: quello di pubblicare un'opera che sicuramente resterà nella storia della cultura della nostra beneamata Sicilia **“Il Dizionario Etimologico della Lingua Siciliana”**, spaziando dall'etimologia della parola

all'archeologia attraverso la storia delle città con le loro tradizioni, usi e costumi. Per non parlare poi dell'opera dei Siciliani con la loro cucina, le leggende e le poesie. Luigi Milanese, nato e vissuto a Trapani, fino al conseguimento della maturità, ha imparato e usato a scuola l'Italiano, mentre, da quando è nato ha sentito a casa, in strada ed ha parlato il dialetto che lo ha ammaliato con la sua eterogeneità, forte, talora rude e secco, talora dolce e musicale, monco, onomatopeico, evocativo, denso di parole ed espressioni incisive ed intraducibili efficacemente ed opportunamente in lingua italiana. Figlio di padre ferroviere, può viaggiare facilmente e visita ogni angolo sperduto della Sicilia registrandone la vita presente, ma soprattutto passata, ricca di storie antichissime, fusa con miti, leggende, folclore **“luogo d'incrocio di ogni contrario”** con il suo corredo di usi, costumi, ricette, aneddoti, proverbi, odori e sapori, pubblicando, infine, nel 2005, il **“Vocabolario della Lingua Siciliana”**. Per il profondo affetto che il nostro Luigi ha per la sua e nostra Sicilia ha iniziato questo enorme processo di ricerca a 360 gradi rivisitando il tutto con consapevolezza e un'anima antica di greco, latino, arabo, beduino, egiziano, francese. Luigi, attraverso le sue molteplici esistenze passate ha acquisito conoscenze, esperienze, abilità **“dejà vu e déjà connu”**, **“connu”**, con la meraviglia di un fanciullo si rivela eccellente fotografo, storico, cuoco e sommelier.

Ma la cosa più eclatante del suo Dizionario Etimologico, che ha voluto opportunamente trattare per ultima, consiste nel fatto che Luigi ha ricercato e trovato, con pazienza di certosino, **l'etimologia delle parole** di qualunque etnia, ri guardante la Sicilia, facendoci penetrare in quel mondo arcaico ed arcano in cui tutti noi, figli di questa civiltà così complessa e multiforme, siamo stati generati e nutriti. Ed è per tutte queste cose che il mio amico Luigi, con questa sua nuova immane fatica, vuole trasmettere a tutti noi e



tramandare ai posteri l'uso di questa lingua siciliana così accattivante perché sopravviva al di là **dell'indifferenza, della superficialità e della brutalità** di chi vuol spegnere quella linfa vitale che ci ha sempre sostenuto. Questa sua vitalità e questo suo attaccamento alle radici culturali della nostra Sicilia, si calano integralmente e a ragione al progetto della F.A.S.I., associazione che fin dal suo nascere e per suo Statuto ha come obiettivo la salvaguardia culturale, in tutte le sue forme, della nostra Sicilia.

Un libro, fatto con grande amore e passione, sicuramente da leggere con grande meditazione.

Ad majora, Luigi!

(Mario Ridolfo)



Nuovo direttivo della Pro loco di Agira
FILIPPO SGROI RIELETTO PRESIDENTE

Filippo Sgroi, 36 anni, è stato riconfermato presidente della Pro Loco. Dalle recenti elezioni avvenute all'interno della sede dell'associazione che nasce con fini di promozione turistica e di sviluppo del territorio. **Il vice presidente è Emanuele Parisi**, nel ruolo di segretario resta **Francesca Millauro**, consiglieri sono, invece, **Maria Vaccaro e Maria Di Blasi. Eletti anche i revisori dei conti: Maria Grazia Castorflorio, Nicolò Valguarnera e Giovanni Senfett.** *«Ringrazio innanzitutto l'Assemblea dei soci e il consiglio direttivo per la fiducia che mi ha rinnovato - ha dichiarato Sgroi, eletto per la prima volta nel 2013.- Abbiamo iniziato in questi anni un percorso di valorizzazione delle tante risorse che vanta Agira e faremo di tutto per proseguire nel migliore dei modi questa ambiziosa missione».* Tra gli obiettivi

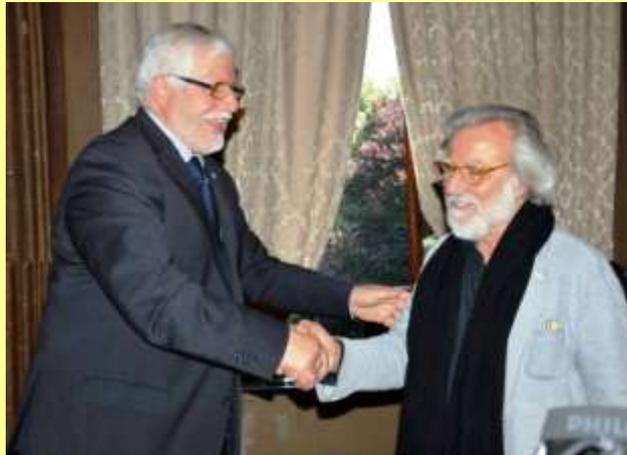
dichiarati dal nuovo consiglio direttivo, la formazione di nuove guide turistiche, l'avvio di una sinergia tra le Parrocchie, il Comune ed altri enti, al fine di consentire ai turisti di potere visitare senza "intoppi", le tante bellezze monumentali, storiche e ambientali di Agira. Nel programma anche la creazione di una sorta di cabina di regia che coinvolga le tante associazioni del luogo e che consenta di programmare i vari eventi culturali, religiosi e sportivi in maniera tale da promuoverli nei tempi e nei modi opportuni. Nell'immediato c'è in calendario l'organizzazione della manifestazione **"Visitiamo i nostri quartieri"**. **Noi della Famiglia Agirina ci auguriamo di instaurare quel rapporto costruttivo e nello stesso tempo culturale che da anni cerchiamo. Formuliamo altresì a Filippo Sgroi e al nuovo Direttivo vivissimi auguri e buon lavoro (M.R.)**

Auguri a: **MARI KA SCI ANDRELLO e SALVO CAPUANO**
il 2 Giugno scorso hanno coronato il loro sogno d'amore.
Alla loro piccola Marta un radioso futuro pieno di gioia e amore



Cinisello Balsamo 24 maggio 2015 FESTA DI PRIMAVERA della F.A.SI.

A Villa Ghirlanda Silva di Cinisello Balsamo, si è svolta Domenica 24 maggio 2015 la “Festa di Primavera” organizzata dalla F.A.SI., in sinergia con l’associazione culturale di Cinisello Balsamo “U Cannuni”. La collaborazione del Comune di Cinisello Balsamo e quello di Mazzarino è stata determinante. A tutto ciò va aggiunto il Patrocinio del Consiglio Regionale della Lombardia. Il programma fitto ed articolato, si è aperto alle ore 8,30, con la partecipazione alla Messa nella chiesa di Sant’Ambrogio in Piazza Gramsci. Presenti il vice sindaco di Cinisello Balsamo, Luca Ghezzi, il Sindaco di Mazzarino, Vincenzo Marino e il presidente del consiglio comunale Giuseppe Vincenti, e una rappresentanza dell’esecutivo della F.A.SI., formata dal coordinatore Mario Ridolfo, dal segretario Nicola Lombardo, dagli addetti stampa e pubbliche relazioni Michele Fiorenza e Piero Angelo oltre a Giuseppe Seggio presidente dell’associazione culturale mazzarinense ‘U Cannuni. Nella sala dei Paesaggi di Villa Ghirlanda, c’è stato il saluto delle autorità, e si è rinnovata l’intesa tra i comuni di Mazzarino e Cinisello Balsamo, che hanno sancito il rapporto di amicizia tra la cittadina siciliana barocca di Mazzarino e la città metropolitana di Cinisello Balsamo. Un rapporto intenso tra “Cinisello Balsamo e Mazzarino: una storia che continua”. Siria Trezzi, Sindaco di Cinisello Balsamo, ha puntualizzato come questo rapporto “intenso e sincero” dal 2004 a oggi è aperto a nuovi orizzonti, con scambi culturali da “due realtà geograficamente distanti tra loro, ma unite nei valori e dalla voglia di condividere tradizioni e pensieri”. Il sindaco di Mazzarino, Vincenzo Marino, accompagnato dal presidente del consiglio comunale, Giuseppe Vincenti, ha ringraziato il Sindaco Trezzi e ha rinnovato la collaborazione dal punto di vista culturale, enogastronomico e paesaggistico. Gli inni di Cinisello Balsamo e di Mazzarino e quello siciliano hanno suggellato la firma del protocollo di intesa ravvivato dai rispettivi scambi di doni tra i sindaci e i presidenti dei rispettivi consigli comunali Ronchi e Vincenti. Per l’occasione il coordinatore della F.A.SI. Mario Ridolfo ha nominato, i due sindaci e i due presidenti del Consiglio, soci onorari della Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia. È seguito, come da programma, l’intervento di Mario Ridolfo, coordinatore della F.A.SI., che ha ringraziato per l’ospitalità il comune di Cinisello Balsamo. Presenta tutti i presidenti delle Associazioni Siciliane che compongono il Coordinamento della F.A.SI. Nel suo interloquire, Mario Ridolfo ha illustrato gli scopi e il ruolo della FASI che “vuole essere uno strumento culturale e sociale in Lombardia e nei suoi territori, che si impegna a operare, a partecipare allo scambio di idee, a cogliere le urgenze dell’attualità, a incontrare e ascoltare i protagonisti della vita culturale italiana, a far anche crescere



un pensiero critico e riflessivo. La FASI vuole interessarsi di ciò che ci circonda e cambia insieme a noi: le persone, i fatti, le idee, le cose. È questo non vuol dire disinteressarsi della politica; la F.A.SI. è caratterizzata dalla sua apertività che non si può dire apolitica, perché qualunque cosa si faccia, essa è sempre il frutto di un comportamento politico: economia, cultura e socialità” ed ancora “La F.A.SI. ha a cuore in modo particolare la cultura nel senso stretto della parola e per questo contribuisce e contribuirà sempre con le sue iniziative a valorizzare le sue associazioni nella loro nuova residenza, la Lombardia, curando molto la sicilianità dei figli dei Siciliani, nati in Lombardia, che sono al 100% lombardi, ma si sentono anche siciliani”. Mario Ridolfo, ha letto i messaggi di adesioni ricevuti da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, Dott. **Matteo RENZI**, dall’ On.le Senatore Dott. Francesco GIACOBBE, dall’ On.le Maria GRECO, dal Sindaco della Città di Milano, Dott. Giuliano PISAPIA, dal Presidente del Consiglio Comunale della Città di Milano, Prof. Basilio RIZZO, dal Presidente Avv. Domenico AZZIA, dal Direttore Dott Carmelo SERGI di Sicilia Mondo. Ha salutato calorosamente l’On.le Daniela GASPARI e il Dott. Fabrizio DE PASQUALE, del Consiglio Comunale di Milano presenti in sala. È seguito un momento culturalmente rilevante nel panorama socio/culturale siciliano: il maestro Duccio Tringali ha raccontato con le sue bellissime pitture “L’OPERA DEI PUPPI”: Il teatro popolare siciliano. E unitamente a Giovanni Marano, con le loro descrizioni hanno fatto rivivere momenti epici dei Paladini di Francia, ribaltati nel mondo fantastico e popolare siciliano. Il maestro Duccio Tringali ha omaggiato la F.A.SI di una sua opera. A sua volta, Mario Ridolfo ha nominato il maestro Tringali socio onorario della FASI, insignendolo del distintivo che ogni componente della F.A.SI. porta attaccato al petto. Alle 16,30, ha avuto inizio “Il Concorso Nazionale di Poesie “Salvatore Galanti”, un momento intenso dedicato alla memoria di **SALVATORE GALANTI**, “SPIGA D’ORO” nel 2008 e socio dell’associazione “U Cannuni”. “L’obiettivo è quello di promuovere e incentivare la cultura con uno strumento, quale è la poesia, a cui Salvatore Galanti si dedicava con la stessa dedizione che aveva nel suo lavoro”, ha sottolineato Piero Angelo, coordinatore dei lavori alla presenza dell’assessore alla cultura del comune di Cinisello Balsamo, Andrea Catania, di Alessandro Galanti, fondatore dell’AIGala lux srl, e della giuria composta da: Giuseppe Seggio, Camilla Ciurlia, Teresa Ceolin, Fabrizia Berneschi e Piero Angelo. In serata, nella vicina piazza Gramsci, Tony Dallara si è esibito, in un revival di pezzi del suo vastissimo repertorio. Piero Angelo

È venuto a mancare all’affetto di tutti
“DON TURIDDU (Salvatore) CAPUANO”
 Alla moglie Giuseppina, alla figlia Maria Grazia, ai figli Filippo, Gaetano e Antonio la vicinanza e il cordoglio del presidente Ridolfo, del Direttivo e di tutta la Famiglia Agirina di Milano

È scomparso **GIUSEPPE MAGGIONI**
 padre dell’Assessore Francesco Maggioni.
 Il presidente Mario Ridolfo, il Direttivo della Famiglia Agirina esprimono le più sentite condoglianze al figlio Francesco e a tutti i suoi familiari



NEOSINDACO DI AGIRA, ON. MARIA GAETANA GRECO

Con la speranza e l'augurio che la nuova legislatura amministrativa costituisca la rampa di lancio di orgoglio agirino attraverso la soluzione dei problemi più impellenti del paese e il benessere di tutti i cittadini, in particolare dei meno abbienti, dei disoccupati, dei precari e dei giovani, pubblichiamo i risultati della recente tornata elettorale. Che Agira sia il faro per tutti i "fuoriusciti", che possano questi divulgare tutti i successi ottenuti dalla cittadinanza e dall'amministrazione Greco. Per questo poniamo la nostra fiducia nelle competenze e nella buona volontà dei nuovi amministratori. Che nel 2020 Agira ci possa accogliere più decorosa, più allegra e più ricca. Nello stesso tempo possano concretizzarsi i buoni rapporti con la nostra socia - sindaco della Famiglia Agirina di Milano, Maria Greco, con una collabora-

zione fattiva ed efficace sia per il bene degli emigranti, sia per quello della cittadinanza tutta residente e, non per ultimo per non dimenticare la filantropia ed i benefici ricevuti dagli illustri e cari nostri concittadini Angelo ed Angela Valenti, che meritano tanta gratitudine ed eterna memoria, non solo a Milano e Garbagnate, ma soprattutto ad Agira. Questo potrebbe concretizzarsi, come ha affermato nella recente intervista al periodico il Castello la neo-eletta Maria Greco, nell'istituzionalizzazione di un evento in favore degli emigrati agirini nel mondo, un costante raccordo tra il comune e le varie associazioni ed, in particolare, la Famiglia Agirina, la Fondazione Valenti e l'Amministrazione comunale. Occorre non limitare la presenza dell'avvocato Valenti al suo busto bronzeo di Piazza Europa (tra l'altro spesso bistrattato e vandalizzato), ma allargarla nello spazio e prolungarla nel tempo attraverso opere culturali, solidali e (perché no?) anche scientifico-economiche. Bisogna, quindi, provare ad inserire nel vasto e più importante programma dell'amministrazione la possibilità di realizzare progetti di sviluppo culturale e imprenditoriale dei giovani e di quanti hanno a cuore il benessere di Agira.



GIUNTA COMUNALE DI AGIRA

ON. MARIA GAETANA GRECO - Sindaco

DR. NICOLA CAVALLARO - Vicesindaco - con delega ai Lavori pubblici - Urbanistica - Trasparenza - Sport, turismo e spettacolo

DR. ATTILIO OLLA' ASSESSORE - con delega al Commercio - Bilancio - Finanza e Tributi - Piano artigianale e commerciale - Patrimonio - Rapporti con partecipate.

MARIO GIUSEPPE GIARDINA ASSESSORE - con delega ai Servizi socio-sanitari e ambiente - Rapporti con Associazioni - Politiche giovanili - Ecologia - Pari opportunità

FRANCESCO PALERMO ASSESSORE con delega all'Agricoltura - Zootecnia - Politiche energetiche e tecnologiche - Viabilità rurale - Politiche comunitarie - Verde pubblico e Servizi cimiteriali.

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTÀ DI AGIRA

Maria Gaetana Greco, Sindaco
 Dario Sposito, Presidente Consiglio Comunale
 Francesca Capuano Vicepresidente
 Santo Nasca, Capogruppo del Partito Democratico,
 Francesca Millauro, vice capogruppo nominato
 Bannò Alessandro, Capuano Francesca, Conti Rossana, Fascetto Sivillo Antonino detto Tonino, Giardina Mario Giuseppe, Manno Loredana, Manuele Nicoletta, Millauro Francesca, Nasca Santo, Sposito Dario Antonio, Cristina Valenti capogruppo di Ricostruiamo Agira oltre i partiti
 Filippa Maria Ficarra, vice capogruppo
 Ficarra Filippa Maria Angela detta Maria Pina, Lo Faro Filippo, Marchese Francesco detto Franco, Scardilla Salvi-
 na, Valenti Cristina.



RISULTATI DELLE ULTIME CONSULTAZIONI ELETTORALI AMMINISTRATIVE DI AGIRA

Candidati	Voti	%	Partiti	Abitanti	Elettori anche residenti all'estero	Votanti	Schede voti non validi
Maria Gaetana Greco	2.091	47,02	Partito Democratico	8.373	10.368	5.505	199 di cui 27 bianche
Giuseppe Bertolo	1.236	27,79	Ricostruiamo Agira oltre i partiti				
Francesco Biondi	1.120	25,19	Movimento 5 stelle				